

Discarica Testa di Cane, Francesco Rando rinviato a giudizio

Il collaboratore di Cerroni, arrestato insieme al proprietario di Malagrotta il 9 gennaio scorso, è accusato di aver effettuato lavori senza le dovute autorizzazioni. Con lui a processo anche due funzionari regionali

RT Redazione · 28 Gennaio 2014

Consiglia 



Nuova tegola giudiziaria sul sistema rifiuti della galassia Cerroni. Il braccio destro del 'Re dei rifiuti', Francesco Rando, amministratore unico della E. Giovi, arrestato il 9 gennaio scorso insieme al proprietario della discarica di Malagrotta, è stato rinviato a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sui lavori per la realizzazione della discarica di testa di Cane, non molto lontano da Malagrotta. Con lui finiranno a processo anche Marco Muratori, direttore dei lavori, e due funzionari regionali Mario Marotta e Luigi Minicillo. Violazione delle normative in materia ambientale e di edilizia, omissione in atti d'ufficio e omessa denuncia. Questi i reati contestati. Il processo, disposto dal gup Massimo Battistini, inizierà il 6 maggio davanti ai giudici della X sezione collegiale.

Sulla questione è intervenuta anche l'associazione Raggio Verde che ha comunicato che si costituirà parte civile. “I fatti contestati concernono violazioni urbanistiche per aver realizzato i lavori senza permesso di costruire, nonché ambientali, per aver realizzato opere finalizzate alla realizzazione di una nuova discarica (opere di scavo, impermeabilizzazione, con argille, posizionamento dello strato sabbioso drenante sul fondo, realizzazione del polder), senza le necessarie autorizzazioni ambientali” si legge nel loro comunicato.

L'autorizzazione emessa dal commissario “per la realizzazione di un'opera sperimentale finalizzata al ripristino ambientale con il Fos per il solo lotto 1, e per una estensione di 9700 mq, era scaduta per decorso del tempo” spiega Raggio Verde. “In ogni caso prevedeva che, prima dell'inizio dei lavori, fossero adempiute delle prescrizioni tutte rimaste inadempite”.

Assieme a Rando anche “il direttore dei lavori e due funzionari della Regione, che venuti a conoscenza per ragioni di servizio, delle opere abusive hanno omesso di riferire l'autorità giudiziaria e di ordinare l'immediata sospensione dei lavori”. Un fatto questo che secondo Raggio Verde indica “che la devastazione di Malagrotta è stata attuata anche con la connivenza di chi dovrebbe vigilare”.

ROMATODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVIARE CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

LA TUA PUBBLICITÀ SU ROMATODAY

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI



LATINATODAY
PERUGIATODAY
ANCONATODAY
NAPOLITODAY
ILPESCARA
[TUTTE »](#)

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE



citynews

CHI SIAMO

PRESS

CONTATTI

© Copyright 2009-2014 - RomaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Roma n. 93/2010